

Il segretario battuto con 102 voti contro 99. Berlusconi invoca la scissione: «Adesso venite con noi»

La Caporetto di Buttiglione

Il Ppi bocchia la svolta a destra, ci sarà un nuovo leader

Il vero sconfitto è Berlusconi

ENZO ROGGI
IL PARTITO popolare ha dunque deciso di continuare ad esistere come forza politica autonoma, legata a valori e ambizioni non riducibili a dettaglio di una destra confusa e rampante. Ha deciso di respingere la visione tatticistica di un segretario che avendo promesso una strategia di centro si era piegato all'audace generosità di considerare centrista il berlusconismo e schiettamente democratica la destra di Fini. Ha deciso (per dirla con Emilio Colombo) che la politica è anche memoria e storia e non solo freddo calcolo di convenienza. Ha deciso di accogliere la spinta diffusa e drammatica proveniente dalla sua base, già all'opera nella costruzione di alleanze democratiche perché fossero salvaguardati il ruolo e la riconoscibilità del cattolicesimo popolare, nella convulsa e pericolosa vicenda del Paese. Ha deciso anche di respin-

■ ROMA. La svolta a destra non è passata. Il Consiglio nazionale del Ppi ha bocciato l'accordo con Forza Italia ed An ed ha sdeuciatu il segretario Rocco Buttiglione che l'aveva firmato. Nel parlamento popolare si sono rovesciati i rapporti di forza: il documento della sinistra, sostenuto anche dai mediatori Mammì, Gargani e Colombo, ha ottenuto 102 a favore e 99 contro. Una sconfitta bruciante, nonostante i tentativi di annullare la votazione, perché il presidente Bianchi non ha convocato tre consiglieri inquisiti dalla magistratura. Buttiglione al mattino aveva cercato di convincere i suoi sulla bontà del patto con il Cavaliere. In un clima infuocato, Bo drato, Mammì, Bindi, Maltarella e gli altri oppositori avevano sostenuto che la firma equivaleva alla fine del partito popolare. Oggi il Cn del partito è stato riconvocato. Si attendono le dimissioni di Buttiglione: dopo probabilmente verrà nominato un reggente fino al congresso che si terrà dopo le regionali. Si fa il nome di Mammì che però ha escluso una sua candidatura. Berlusconi ha subito chiamato i seguaci di Buttiglione alla scissione: «Per voi le nostre porte sono aperte».

MICHELE DONDI LAMPUGNANI
INSERENDO ALLE PAGINE 3 e 4

Europa nuova frontiera La battaglia comune di Occhetto e D'Alema

■ ROMA. L'Europa è la nuova frontiera in cui il Pds colloca la sua battaglia contro la destra. Achille Occhetto, neoelitetto vicepresidente del Partito del socialismo europeo e Massimo D'Alema - il loro abbraccio è stato bersagliato dai flash dei fotografi - hanno parlato ieri a Roma a una manifestazione. Ospite d'onore il leader del Pse, il socialdemocratico tedesco Scharping.

ALBERTO LEISS
A PAGINA 7



Il segretario del Ppi Rocco Buttiglione

ROGGE PAST

Franco Marini «Non farò il segretario»

■ FRANCO MARINI, l'eterno mediatore che alla fine ha detto no a Buttiglione, è soddisfatto per la bocciatura dell'accordo con il Polo. «Avrebbe distrutto il centro». Ora pensa ad un reggente e dice: «Non farò il segretario e non ci saranno scissioni».

RIYANNA ARMENI
A PAGINA 4

Ira di Formigoni «Colpo di mano io non ci sto»

■ Buttiglione abbandona di corsa il Cn prima della sanzione della sconfitta. Davanti ai giornalisti resta un Formigoni in preda all'ira. Non accetta la sconfitta e annuncia che non tornerà ai provinciali perché non hanno fatto votare tre consiglieri inquisiti.

MUCCIO CICONTE
A PAGINA 3

Il prezzo della vita di una bimba

ROBETTA LOV

UNA BAMBINA di dieci anni da cinque malata di leucemia sta vivendo i suoi ultimi giorni di vita in Inghilterra. La bambina che vive a Cambridge ha già subito un trapianto di midollo e ha scarse speranze di sopravvivere a un ulteriore trapianto. Quante sono queste speranze? A seconda delle valutazioni (quella più bassa è dell'ospedale che dovrebbe sostenere le spese) oscillano tra il 20 e il 20 per cento. Troppo poche così la Cambridge Health Authority in pratica lo Stato ha deciso di non pagare alla bambina questo secondo trapianto e le relative costose cure per circa 190 milioni. La famiglia della bambina non possiede neanche la metà di quella somma e così la bambina potrà trascorrere serenamente le ultime settimane (sic) poi exit. Quei 190 milioni aveva sostenuto davanti al giudice lo ospedale possono essere molto più utilmente impiegati per salvare altre vite.

Quei 190 milioni destinati intanto a cercare di salvare la bambina, aveva invece decretato il giudice John Laws. Ma al ricorso in appello dell'ospedale l'Alta Corte ha riconosciuto valide le motivazioni della Cambridge Health Authority e adesso i 190 milioni saranno più utilmente impiegati per quei futuri e fortunati malati che dimostreranno di avere maggiori possibilità di farcela (quanto? 25-30 per cento oppure basterebbe il 22?).

Mi sono chiesta come si sarebbe comportato il famoso Re Salomone passato alla storia per i suoi salomonici giudizi. E un essere umano equiparabile a una qualunque altra merce o animale o vegetale esistente sulla terra? La

SEGUE A PAGINA 2

Questi 3 anni di veleni per Strehler

NICOLA TRANFAGLIA
C'È TROPPIA indifferenza e disattenzione in questi ultimi tempi alla perdurante e crescente drammaticità della questione giustizia nel nostro paese. Il caso del processo a Giorgio Strehler è da questo punto di vista estremamente significativo. Uno dei nostri più importanti registi di teatro un artista che ha una grande e meritata notorietà in tutto il mondo, viene ac-

SEGUE A PAGINA 2

Posti vacanti alla Procura antimafia. Zuccarelli (Csm): «Molti colleghi delusi tornano al Nord»

La grande fuga dei magistrati dal Sud Deserto il concorso per pm a Catania

SABATO FILM
-6-
SABATO 18 MARZO CON
L'Unità UN GRANDE FILM
"Il ladro di bambini"
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Restano per ora vuoti quattro posti su sette da sostituire procuratore a Catania nella direzione distrettuale antimafia. L'allarme è stato lanciato da Gabriele Alicata, procuratore capo della città siciliana che ieri - ricordando che il concorso è andato deserto - ha ammesso il proprio disagio di fronte a questo «vuoto organico» nelle istituzioni che dovrebbero essere l'orgoglio al dilagare della mafia. Così la Procura è ormai a un passo dal collasso, afferma Alicata. Ma l'allarme

non si limita alla sola Catania: i magistrati preferiscono le sedi del Nord a quelle del Sud. Un'inversione di tendenza rispetto agli anni '92-'93 quando dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio, molti giudici chiesero il trasferimento nelle procure «calde». Dice Fausto Zuccarelli del Csm: «La figura del pm ha subito attacchi e critiche. L'ottimismo è diminuito. Fin tanto a Palermo, due auto civili della Polizia sono state incendiate davanti al commissariato del Mo».

GIAMPAOLO TUCCI WALTER RIZZO
A PAGINA 9

**Bioetica
e maternità**
Pivetti:
**«Che vergogna
l'Italia
senza regole»**

A PAGINA 8

La legge dei ceccchini: donna uccisa in casa

Due bambine serbe falciate a Sarajevo

■ SARAJEVO. Tornano la patria e la morte a Sarajevo. Due bambine serbe di 9 e 11 anni sono state falciate con i ceccchini. È una donna di 49 anni, una dentista e stata uccisa da un colpo isolato mentre era in casa. Le cui finestre si affacciavano sul «Ponte della libertà» e della fratellanza dove passa il confine tra serbi e musulmani. Le due bambine hanno reso noto fonti dell'Unprofor, sono state colpite mentre si trovavano vicino allo stadio di Grbavica, quartiere sotto controllo serbo. Per loro ha raccontato un testimone - non c'è stato nulla da

fare». Gli span che le hanno uccise provenivano dalla riva destra del fiume Miljacka, controllata dalle forze governative. Immediata è stata la risposta del leader dei serbi bosniaci Radovan Karadzic che ha ordinato la chiusura delle «strade blu» d'accesso alla città accusando i musulmani di voler «far fallire con il sangue la tregua concordata». La tensione è tornata altissima nell'antagonista capitale bosniaca. Il aeroporto di Sarajevo è stato chiuso per la seconda volta in una settimana dopo che un aereo della Croce rossa internazionale era stato colpito da un ceccchino.

Gadamer
**«La Germania
forte e inquieta»**



GIANCARLO BOSETTI
A PAGINA 2

Friedman
**«Dini può
salvare la lira»**



PAOLA SACCHI
A PAGINA 6



CHE TEMPO FA

Basta così poco...

«S IAMO CIRCONDATI» mi dico nei momenti di sconfitta, quando le forze di Lilla e Lodi non mi fanno più ridere, quando l'ignavia mi vergogna, di essere contemporaneo, quando leggo i titoli e i sottotitoli e mi schiavo di giorno di destra, quando gli arditi piccoli occhi si seguono e sono rivolti al leader, per meglio e più schiavo del miliardario di destra, quando vedo una e una foto fotografata dell'ossesso Meluzza, quando per sbaglio mi capita di intercettare trasmissioni sadiche e scopre con i *Contatti di famiglia* e *La stamperia* quando lo ha fatto il signor Figliole che parla di quello che non si può dire e che non si può fare. E mi fa scappare un'altra volta per un *Contra* di Aldo Anelli, incontro solo per un amico comprare un libro leggere un libro e ricevere un'idea di parlare con una moglie sedurre un pezzo d'esperto e tutto a scatti bene. Dunque, mi chiedo: «Vivi». E poi, che continuo a scriverlo. E soprattutto con un libro, potrei vedere che questa gente, che anche se conquisce il potere per i prossimi due secoli, possa darsi un'idea di quello che è.

[MICHELE SERRA]

**Demetrio Volcic
Vannino Chiti**
**INTERVISTA SUL
FEDERALISMO**
*Le ragioni delle regioni:
il caso Toscana.*
*Con una presentazione
di Oskar Lafontaine.*
GIUNTI